

50
& più
IL VALORE DELL'ESPERIENZA

Anno XXXI n. 9
Settembre 2009
Euro 2,00 - I.P.



Scuola: la ricerca
di un "vero" progetto

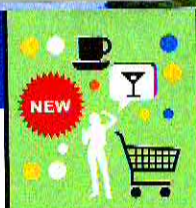
Gianrico Tedeschi:
"Vado in scena per
dar vita ai miei anni"

Alla guida dell'auto
con più sicurezza

Antonio Caprarica

il mondo come passione

Inchiesta
Emigrati italiani in Europa: speranze e conquiste



Rievocazione storica per Matilde di Canossa

Un affascinoso Medioevo per incoronare una **sovrana**

A Quattro Castella, in provincia di Reggio Emilia, si tiene ogni anno una singolare manifestazione: il paese si trasforma in un borgo dell'anno Mille con armigeri, battaglie, botteghe, prodotti alimentari, cortei, sbandieratori.

Un tuffo nel passato che né foto né cartoline possono ricostruire. Un viaggio a ritroso cui giusto i libri di storia possono concorrere. È la rievocazione della vicenda politica e umana di Matilde di Canossa, la donna che giocò un ruolo fondamentale nei rapporti Chiesa-Impero negli anni di poco successivi al Mille.

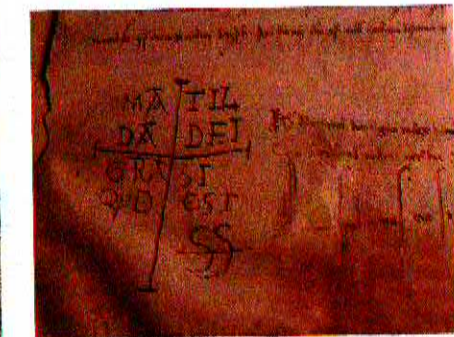
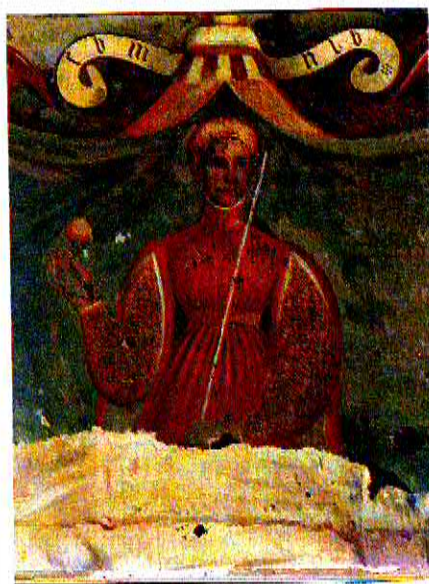
A lei, che oggi riposa in Vaticano, è dedicato l'annuale Corteo Matildico di Quattro Castella (comune in provincia di Reggio Emilia), giunto quest'anno alla 44ª edizione. Un'edizione speciale per diverse ragioni, la prima

delle quali è che a incarnare la sovrana è stata una donna del Mali, una modella nota al piccolo schermo: la vengre nera Youma Diakite. Obiettivo degli organizzatori è proprio quello di testimoniare l'universalità del messaggio di Matilde, superando le barriere di colore o appartenenza.

A concorrere al successo della manifestazione il consorzio *Rievocandum*, composto da veri cultori dell'epoca medievale, grandi conoscitori di quella fase storica, impensabili professionisti che di tanto in tanto vestono, per passione, gli abiti del Mille. Quattro Castella, così, si è trasformato in un borgo animato da oltre 1.500 armigeri, musicisti, giocolieri, sbandieratori, mangiafuoco, e da altri personaggi in costumi d'epoca. Tre giorni di spettacolo per un evento conosciuto anche all'estero.

Ma l'Europa non è semplice osservatrice dell'incontro quanto piuttosto il bacino da cui sono giunti in Emilia centinaia di gruppi d'arme provenienti da Germania, Francia, Scozia e Slovacchia. Obiettivo: darsi battaglia con le tecniche dell'epoca, vivere in riproduzioni fedeli di villaggi medievali e partecipare all'incoronazione della sovrana di Canossa.

Ma chi è Matilde e perché la si ricorda ancora con tanto affetto? Poche



► "Matilde, Dei gratia si quid est", così firmava Matilde di Canossa nel documento qui sopra riportato: la scrittura tremolante denota l'età avanzata della sovrana; a sinistra, il ritratto di Matilde esposto al castello di Bianello.

FOTO GIUSEPPE MARA, CODAZZI



► Alle contrade di Quattro Castella si sono uniti gruppi d'arme provenienti dal nord Europa. Sotto, la rievocazione storica dedicata a Matilde di Canossa comprende diversi aspetti. Nella foto lo scorcio di un accampamento militare.

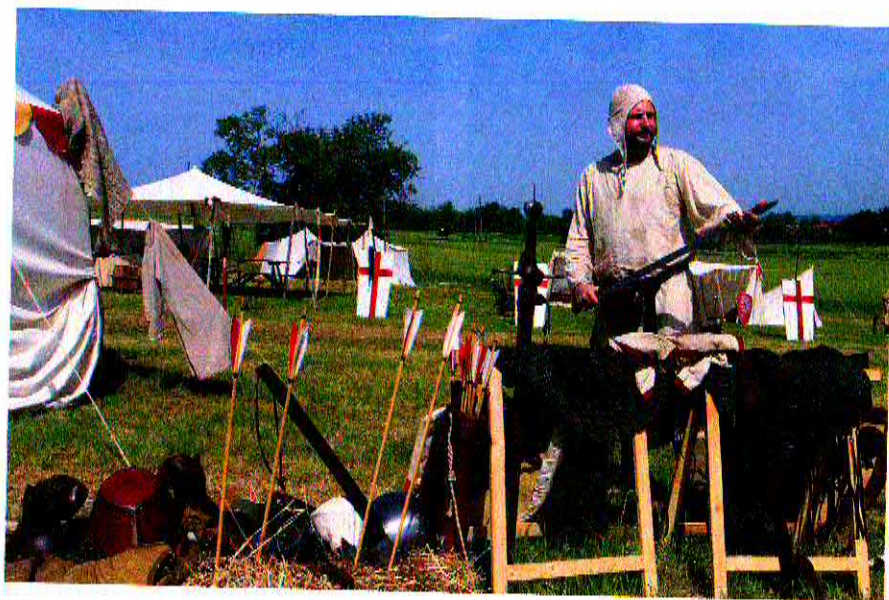
donne, nella storia italiana, hanno avuto come lei un ruolo importante. Matilde di Canossa, per quarant'anni, rese uno Stato che si estendeva su buona parte dell'Italia centro-settentrionale, partecipò da protagonista alla lotta tra Impero e Chiesa e si rese, nella disputa, fervente sostenitrice del Papato.

Dopo esser finita sposa di Goffredo il Gobbo, si separò presto da lui e dedicò la vita alla politica e alla spiritualità. Quando nel 1076 entrò in possesso dei domini del padre, divenne la più importante alleata di Papa Gregorio VII, fermamente intenzionato a sancire la superiorità del potere papale su quello imperiale. Matilde ebbe una parte fondamentale nei rapporti tra Papa Gregorio VII e il giovane imperatore Enrico IV, di cui, tra l'altro, era cugina. Ma il sovrano, che tramava contro il Papato, si finse alleato di Matilde finché, la notte di Natale del 1075, fece rapire il Pontefice che celebrava la messa nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.

Arrestato e malmenato, il Papa fu condotto in Germania ed Enrico IV

svelò la sua vera natura. È a questo punto che il ruolo della contessa di Canossa diventa fondamentale. Lanciata la scomunica contro Enrico IV, quest'ultimo si rende conto del potere della Chiesa e si prepara, su invito di Matilde, a quello che diventò il simbolo della sottomissione: l'umiliazione di Canossa. Solo grazie alla cugina Enrico IV fu ricevuto dal Papa nel castello di Canossa, dove rimase per tre giorni a piedi nudi a supplicare sotto la neve il perdono.

Negli anni successivi, però, Enrico IV si scagliò nuovamente contro il Papato e Matilde continuò a schierarsi dalla parte di Gregorio VII, lasciando, in punto di morte, tutti i possedimen-

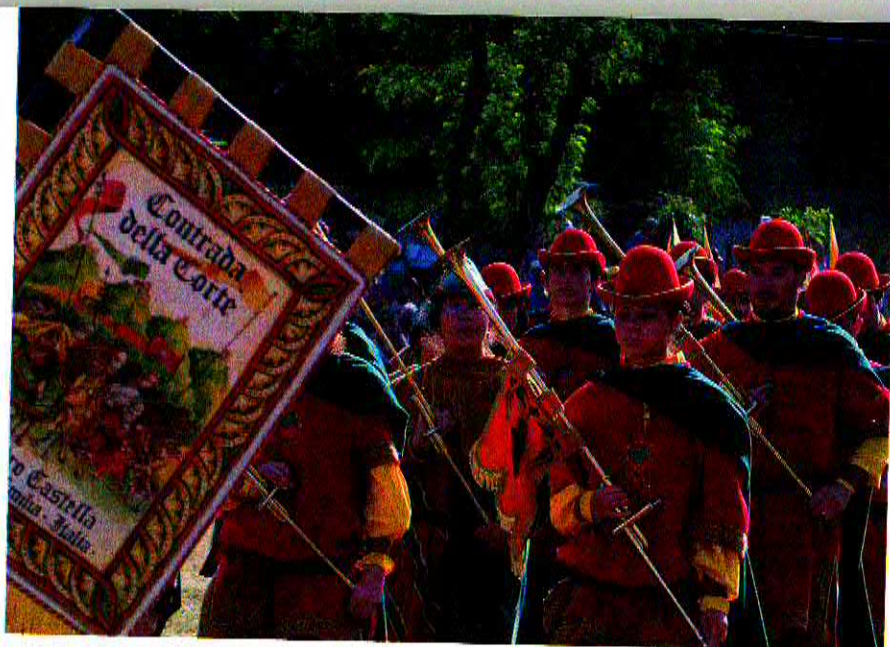


Costume

ti allo Stato Pontificio. Morì nel 1115 amata e venerata da tutti. Popolo come preso. Sarà per questo, quindi, che tanti secoli di distanza le si rendono ancora tutti gli onori; quel che è certo è che a Quattro Castella il Corteo Matildico è un appuntamento imperdibile per grandi e piccini.

«È come uscire dal presente - racconta una donna in abiti medievali - un modo per liberarsi, per qualche ora, dalla frenesia e dell'attualità». Infatti durante i giorni di rievocazione non si parla d'altro se non di questioni "d'epoca": dalle battute di caccia ai duelli davanti alla sovrana, dall'incoronazione di Matilde alla preparazione dei piatti, rigorosamente medievali.

Ma come è possibile tutto ciò e come avviene che un'intera cittadina si trasformi in un borgo antico? Difficile dirlo, ma tant'è. E non solo in Italia: le rappresentazioni del genere hanno luogo in ogni parte d'Europa. È così che si ricostruiscono botteghe artigianali in cui è mostrata la lavorazione del legno, della pietra, del ferro e delle ceramiche o gruppi di dame intente nel ricamo dei tessuti. Non è tutto. All'opera anche lavoratori di canapa e lana, fabbricatori di tele e cordami, tutto



► Alle contrade di Quattro Castella si sono uniti gruppi d'arme provenienti dal nord Europa. Sotto, la rievocazione storica dedicata a Matilde di Canossa comprende diversi aspetti. Nella foto lo scorcio di un accampamento militare.

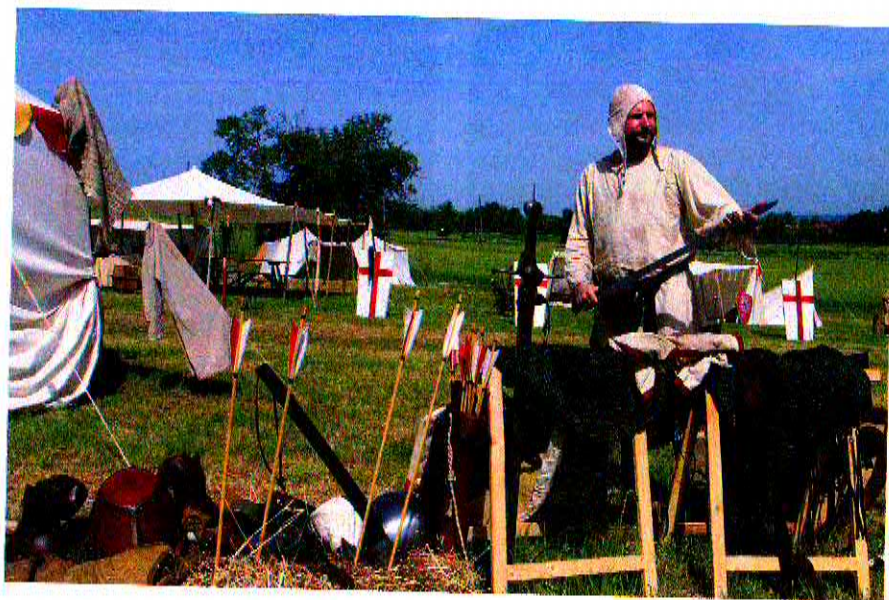
donne, nella storia italiana, hanno avuto come lei un ruolo importante. Matilde di Canossa, per quarant'anni, rese uno Stato che si estendeva su buona parte dell'Italia centro-settentrionale, partecipò da protagonista alla lotta tra Impero e Chiesa e si rese, nella disputa, fervente sostenitrice del Papato.

Dopo esser finita sposa di Goffredo il Gobbo, si separò presto da lui e dedicò la vita alla politica e alla spiritualità. Quando nel 1076 entrò in possesso dei domini del padre, divenne la più importante alleata di Papa Gregorio VII, fermamente intenzionato a sancire la superiorità del potere papale su quello imperiale. Matilde ebbe una parte fondamentale nei rapporti tra Papa Gregorio VII e il giovane imperatore Enrico IV, di cui, tra l'altro, era cugina. Ma il sovrano, che tramava contro il Papato, si finse alleato di Matilde finché, la notte di Natale del 1075, fece rapire il Pontefice che celebrava la messa nella basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.

Arrestato e malmenato, il Papa fu condotto in Germania ed Enrico IV

svelò la sua vera natura. È a questo punto che il ruolo della contessa di Canossa diventa fondamentale. Lanciata la scomunica contro Enrico IV, quest'ultimo si rende conto del potere della Chiesa e si prepara, su invito di Matilde, a quello che diventò il simbolo della sottomissione: l'umiliazione di Canossa. Solo grazie alla cugina Enrico IV fu ricevuto dal Papa nel castello di Canossa, dove rimase per tre giorni a piedi nudi a supplicare sotto la neve il perdono.

Negli anni successivi, però, Enrico IV si scagliò nuovamente contro il Papato e Matilde continuò a schierarsi dalla parte di Gregorio VII, lasciando, in punto di morte, tutti i possedimen-



Costume

ti allo Stato Pontificio. Morì nel 1115 amata e venerata da tutti. Popolo compreso. Sarà per questo, quindi, che tanti secoli di distanza le si rendono ancora tutti gli onori; quel che è certo è che a Quattro Castella il Corteo Matildico è un appuntamento imperdibile per grandi e piccini.

«È come uscire dal presente - racconta una donna in abiti medievali - un modo per liberarsi, per qualche ora, della frenesia e dell'attualità». Infatti durante i giorni di rievocazione non si parla d'altro se non di questioni "d'epoca": dalle battute di caccia ai duelli davanti alla sovrana, dall'incoronazione di Matilde alla preparazione dei piatti, rigorosamente medievali.

Ma come è possibile tutto ciò e come avviene che un'intera cittadina si trasformi in un borgo antico? Difficile dirlo, ma tant'è. E non solo in Italia: le rappresentazioni del genere hanno luogo in ogni parte d'Europa. È così che si ricostruiscono botteghe artigianali in cui è mostrata la lavorazione del legno, della pietra, del ferro e delle ceramiche o gruppi di dame intente nel ricamo dei tessuti. Non è tutto. All'opera anche lavoratori di canapa e lana, fabbricatori di tele e cordami, tutto

Per saperne di più

Per informazioni sul Corteo Storico Matildico, le feste medievali, il Palio, le contrade, gli sbandieratori, rivolgersi a:

Comune di Quattro Castella
Piazza Dante, 1
Telefono e Fax 0522 249211
www.comune.quattro-castella.re.it

Per conoscere il territorio matildico e i suoi castelli:
www.castellimatildici.it



immerso in un clima festoso su cui aleggia un piacevole profumo di spezie, frutta fresca e cera fusa.

Tra le novità di questa stagione, la Battaglia delle Nebbie, riproposizione di un episodio avvenuto nel 1092, cui prese parte Enrico IV, incarnato quest'anno dall'attore Massimo Merlin. Eppure a divertirsi, tra le colline verdi e morbide che abbracciano Quattro Castella, nel vecchio campo sportivo trasformato in radura medievale, non sono solo le centinaia di figuranti intabarrati in abiti d'epoca ed armatura ma anche i tantissimi turisti giunti per l'evento. Secondo gli organizzatori si è trattato di un'edizione con la parteci-

pazione di 25 mila persone che hanno assistito agli spettacoli che ruotano intorno all'incoronazione di Matilde di Canossa. «All'inizio mi sono agitata - ha confessato Youma Diakite -. Leggendo il copione non mi ero resa conto della grandezza della manifestazione. Il colpo d'occhio sulla folla in costume è stato emozionante e non dimenticherò facilmente l'accoglienza della gente di Quattro Castella». Youma, novella Matilde, ha fatto un ingresso del tutto singolare rispetto al passato. Invece di raggiungere la schiera di nobili che l'attendeva per l'incoronazione da un punto dedicato, è apparsa tra la folla scendendo le scale in mezzo a un pub-

► Un cavaliere armato di spada e con l'elmo calato si accinge a partecipare alla quintana dell'anello. In basso, Youma Diakite, che ha interpretato Matilde di Canossa nell'edizione 2009 della rievocazione. (Servizio fotografico Stephanie Gengotti).

blico che l'ha accolta festosamente. Eppure Youma non era l'unica novità proveniente dall'estero: a decine sono arrivati i suonatori di cornamuse dalla Scozia, a testimoniare una tradizione secolare di musica tramandata di generazione in generazione.

Tra le peculiarità della festa, non solo gli abiti tradizionali e le professioni del tempo ma anche la cucina dell'anno Mille. Niente pomodoro, né patate, peperoncino, mais o caffè - importati dopo il 1492 dalle Americhe - piuttosto cacio, zucchero e cannella, condimenti tra i più prelibati per l'epoca. Ma per essere dei cuochi al passo coi tempi - di allora, s'intende - è necessario rifarsi alla stagione. Nel Medioevo, infatti, si usavano soprattutto pietanze a base di prodotti appena colti. Di gran moda era la cacciagione ma anche le torte salate di diverso genere, innaffiate - com'è tradizione - da pregiati vini locali.

Insomma, per chi voglia concedersi una vacanza *retro* e abbia una certa curiosità per il Medioevo, Quattro Castella è il posto indicato. §

